

Roma, 30 maggio 2020



*“Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano,
e si posarono su ciascuno di loro,
e tutti furono colmati di Spirito Santo” (At 2,3-4).*

Care Sorelle,

Dio ha tanto amato il mondo che ha mandato il Suo Figlio unigenito per liberarci dalla schiavitù del peccato e dalla morte. Gesù ci ha tanto amato che ha mandato lo Spirito Santo per guidarci e santificarci, offrendoci la pienezza della Vita Divina. Come Dio apparve a Mosè nel roveto ardente, lo Spirito Santo è disceso in “lingue come di fuoco” sui discepoli di Gesù, purificandoli e illuminandoli ma non consumandoli.

I discepoli, che erano spaventati e si erano nascosti nella sala superiore, arricchiti dalla potenza e dai doni dello Spirito Santo, uscirono coraggiosamente all'aperto testimoniando la risurrezione di Gesù anche a costo della loro vita, dando così avvio agli inizi della Chiesa di cui noi facciamo parte. È questo il fuoco che Gesù aveva tanto desiderio di accendere nel mondo e che arde sempre nel cuore dei credenti ogni volta che essi ascoltano con disponibilità la Sua parola di salvezza.

Oggi, in questa solennità di Pentecoste, abbiamo la certezza che Gesù dopo la sua ascensione non ci ha abbandonati, ma ha mandato un Paraclito per guidarci, ispirarci e condurci sulla via della santità. Proprio come i discepoli erano riuniti con Maria nel Cenacolo con il desiderio di ricevere lo Spirito Santo, così noi preghiamo affinché i nostri cuori siano sempre aperti ai richiami dello Spirito Santo, affinché arricchiti dai suoi doni possiamo essere veri testimoni del Signore risorto e del suo Vangelo in questo mondo attuale.

Oggi, mentre celebriamo la ricorrenza del giorno di nascita della Chiesa in questa solennità di Pentecoste, possa la benedizione di Dio e i doni dello Spirito Santo scendere su di Voi e vi santifica. Vi auguro una gioiosa celebrazione!

Con profondo affetto,

Sr. Selin Karikkattil

Sr. Selin Karikkattil

Superiora Generale